LA CASA PATERNA

DI

TOMMASO DETTO MASACCIO GUIDI

DA SAN GIOVANNI

NOTIZIE

RACCOLTE NELL'INTENDIMENTO

DI APPORVI UNA LAPIDE COMMEMORATIVA

S. GIOVANNI-VALDARNO
TIPOGRAFIA DI M. RIGHI

1873.

LA CASA PATERNA

DI

TOMMASO DETTO MASACCIO GUIDI

DA SAN GIOVANNI

—

NOTIZIE

DI APPOGGI CHE LA FANNO CONTEMPORANEA

—

S. CIARAFFI-TARLARINO
TIPOGRAFIA DI M. ERCOLI

1870

IN QUESTA CASA AVITA DEI GUIDI

SUCCESSIVO POSSEDIMENTO

RENZI MAGNANI-GERBI MARCANTELLI

TENNE DIMORA

TOMMASO DA SAN GIOVANNI

MEGLIO NOTO COL NOME DI MASACCIO

IL QUALE

APPRESA L'ARTE DELLA PITTURA

PER POTENZA DI GENIO DIVINO

CREAVA IMMAGINI

STUDIATE DA TUTTI DA NESSUNO IMITATE.

A COMMEMORAZIONE

XXII MARZO MDCCCLXXIII

AGNESE MAGNANI-GERBI

ed il Cav. GIOVANNI MARCANTELLI

Coniugi Q. M. PP.

AI LETTORI

Dolorosamente per me, faccio ora di pubblica ragione da solo un lavoro che giorni addietro io poteva ambire moltissimo nel pubblicarlo colla mia buona e virtuosa moglie, parte precipua di tutto l'argomento. Essa unica superstite di antica famiglia patrizia fiorentina portando nella mia casa fra l' altro della dote e patrimonio l' illustrata Casa in S. Giovanni già proprietà di MASACCIO, indusse a operare che la dichiarazione Storica di detto monumento venisse nella sua luce, presentandola dapprima al Municipio competente e quindi al colto pubblico per averne da ognuno la debita sanzione. Ma la prematura morte dell' AGNESE MAGNANI GERBI, *ultima del suo cognome, non fece che, al di là di averne l'autorevole annuenza municipale, potesse Ella vedere apposto non che inciso il marmo da se ordinato a commemorare la detta Casa e fregiarla esternamente a cura dell' Ing. Francesco Ciantini, e del Pittore ornatista Agostino Tani di S. Giovanni, essendole per altro riuscito con molta sua sodisfazione a redigere meco la relazione da darsi a stampa, quasi che in tale atto fosse fortunata o gloriosa di raccomandare la gentil donna il suo monumento alla pietà dei superstiti. Nel dolore di aver perduta una diletta compagna in Agnese Magnani Gerbi, rapita da irreparabile male a ore 7 1\|4 pomeridiane dell' infausto dì 15 Maggio ora scaduto, adempio dunque, con quel coraggio che so meglio, questo debito della già impostami pubblicazione, sperando che la giustificazione pubblica di una illustrazione storica artistica, quanto verrà accolta da tutti, altrettanto sarà poi custodita e conservata da' figli che rimangono di quella virtuosa mancata, quasi eletta del Signore, così presto.*

Ed a onorarla, come a procurare a me ed alla famiglia uno sfogo che allievi in qualche parte il dolore che se ne sente nell' averla perduta, intanto che mi determino a questo impostomi dovere, mi sarà, io spero, condonato di riportare qui quanto nel maggiore giornale di Firenze, La Nazione, (1873 N. 142) alla di lei dipartita per un egregio conoscente il Sig. Gargano Gargani in lettera a quel Direttore ne fu scritto.

S. Giovanni, lì 24 Giugno 1873.

Giovanni Marcantelli.

All' Onorevole Sig. Direttore
del benemerito giornale fiorentino *LA NAZIONE*

Onorevole Signore,

La notizia data oggi dall' accreditato suo foglio col risveglio della Commissione pel festeggiamento del quarto parentale dell' immortal Buonarroti stabilito al dì 6 *marzo* 1875, *mi richiama alla memoria che la detta festa verrà compitissima, trovando di già gli Italiani ben disposti dopo aver essi, in ispecie nel campo delle arti celebrati gli altri valentuomini che si compendiano tutti in Michelangiolo, Andrea, Leonardo, Raffaello ed anche Masaccio si trovano essere stati in questi ultimi tempi ugualmente festeggiati, mentre per la premura del prelodato giornale* La Nazione *non v' è nessuno che ignori come ora alla memoria di que' grandi le domestiche mura, che li videro nascere o li albergarono in Firenze o fuori, vadano distinte di una necessaria epigrafe per istruzione del passeggero.*

Dalle notizie divulgate dalla Nazione, *ho appreso appunto che queste commemorazioni, benchè da diversi procurate, si sono succedute con una tal quale rapidità e buon esito da stare con un certo ordine di data da esprimere un periodo di storia. Come primo Andrea, poi Leonardo, Raffaello, Masaccio in queste commemorazioni successero: e sta in ragione, poichè Andrea il prediletto della natura nel ritrarne bravamente ogni sembianza, aprì la via a Leonardo e a Raffaello a ingentilirne l' imitazione, onde venendo a esser poi ricordato Masaccio e Michelangiolo, si vedono di necessità celebrati in essi l' ardito e sublime genio non altrimenti che in un principio e fine dell' arte.*

Ma si opporrà che di Andrea, Leonardo e Raffaello sono le domestiche mura con apposita epigrafe distinte, e che di Masaccio si può solo domandare ove sia e chi possegga l' abitazione. Spetta a Lei, pregiatissimo signor Direttore, il notiziare che alla memoria di Masaccio nella di lui natìa terra, in San Giovanni di Valdarno,

alla casa che lo vide nascere, tra giorni sarà collocata un' iscrizione che per tale la distingua; e vi sarebbe già stata apposta se la premurosa possceditrice di essa casa non fosse prematuramente oggi morta.

Alle tante perdite già lamentate, un' altra nobile vita si è veduta spegnere con immenso dolore de' congiunti e de' molti che la conobbero e l' estimarono veramente come si meritava.

L' altro dì, 16, *alle ore* 7 *pomeridiane con numeroso stuolo di accompagnanti era all' ultima dimora condotta la gentildonna Agnese dell' antica e distinta famiglia dei signori Gerbi-Magnani, rapita la sera precedente all' affetto della famiglia ed alle cure de' suoi per lento e penoso malore. Dico, fa gloria a questa gentildonna l' avere non indugiato a rivendicare dall' obblio, appena n' ebbe contezza e ne fu certa, la casa colà in San Giovanni che fu natalizia nel* 1401-2 *al gran pittore Masaccio. Giovinetta, l' Agnese Gerbi-Magnani, corrispondendo all' austera educazione de' suoi, ebbe i primi gradi di quella istruzione che con facile e buon successo la prepararono ammirabile per le doti del cuore e dell' intelletto. Apprese quindi le regole d' una buona madre, fu istruita abbastanza per disimpegnarsi nella musica e nell' abile esercizio del dipinto in figura, così disegnando che trattando i colori. Giovane sposa, lascia al suo condegno marito due teneri figliuoletti, facendo gli uni e l' altro fedeli esecutori e custodi di questa determinata volontà di consacrare la storica casetta in San Giovanni al culto ed alla memoria del pubblico, autorizzata con deliberazione municipale del* 22 *dello scorso marzo.*

S' Ella, pregiatissimo signor Direttore, credesse nella sua savièzza dare della fatta deliberazione una qualche notizia in un prossimo foglio ne sarei più che contento, poichè in tale atto mi potrei vantare di non essermi ingannato della importanza della notizia stessa, siccome una di quelle da scriverne a un intiero paese.

Mi creda con tutto il rispetto.

Firenze, 21 *Maggio* 1873.

Suo obbligatissimo
G. Gargani.

Sangiovannesi,

Non evvi alcuno fra voi, o gentili abitanti del paese di San Giovanni, che non vada orgoglioso nel rammentare come l' antico e storico castello sia stato cuna di uomini illustri, i quali con le loro opere onorarono Italia nostra, e che non conservi in pari tempo il dovuto culto verso il celebre pittore TOMMASO GUIDI detto MASACCIO.

Oggi che possiamo con certezza additare ai contemporanei e lasciare ricordo ai nostri nipoti in qual casa di questo paese nacque e visse l' immortale pittore, vogliate, o compaesani, aggradire, con quella delicatezza di sentimenti che tanto vi distingue, l' atto che si compie a nostra cura, ed approvato dall' Onorevole Giunta Comunale, collocando, cioè, commemorativa iscrizione sulla parete della casa posta nella Via Maestra ora Corso Vittorio Emanuele, al N. 31, già possesso dei Guidi, quindi dei Renzi ed oggi per avito retaggio da noi posseduta.

E poichè il nostro Municipio fino dal luglio dell' anno 1871, iniziava una sottoscrizione per erigere un Monumento al gran pittore, non resta che far voti a che presto possa essere compiuto un fatto desiderato da tutti, e corrispondente alla onoranza che merita il soggetto, riconoscendo che il modesto marmo, che oggi da noi si colloca per ricordare ove nacque MASACCIO, quantunque sincera e dovuta memoria, è troppo semplice tributo di fronte alle opere di tanto valente artista; opere sulle quali non sdegnarono inspirarsi Raffaello Sanzio, e il Buonarroti, che altri prima di noi chiamò, « *Michel più che mortale angiol divino* »

Mentre poi si porgono i nostri ringraziamenti ai componenti la Giunta Comunale, la quale ad unanimità di voti fece plauso al nostro divisamento, non meno professiamo viva gratitudine all' egregio archeologo Sig. Gargano Gargani il quale gentilmente ci additò quello che i secoli avevano involto nella confusione e nella dimenticanza; e siamo lieti di rivolgere una cortese parola anche al Sig. Carlo Benelli, che per noi dettò la epigrafe in principio trascritta.

Di buon grado poi per aderire ai desideri di coloro che amassero conoscere come oggi sia avvenuto di constatare qual fu la Casa di MASACCIO, si rendono di pubblica ragione gli appresso atti e documenti.

Lì 7 Maggio del 1873.

AGNESE MAGNANI-GERBI
GIOVANNI MARCANTELLI } *coniugi*

MEMORIA

ALL' ILLUMO. SIG. SINDACO DI S. GIOVANNI VALDARNO

Con Lettera a stampa dell' Onorevole Sindaco di S. Giovanni del Valdarno in data de' 25 luglio 1871, mi veniva partecipato che la Giunta Comunale aveva iniziata una sottoscrizione per erigere un Monumento al celebre pittore TOMMASO GUIDI nativo di detto Paese, e conosciuto sotto il nome di MASACCIO, e mi rivolgeva pure invito affinchè io concorressi alla sottoscrizione in parola.

Appena mi pervenne tale gradita notizia, non mancai di comunicarla alla mia Moglie Agnese del fu Domenico Magnani Gerbi, la quale per retaggio avito mi aveva offerta occasione di associarmi agl' interessi Comunali degli abitanti del gentile Paese di S. Giovanni, ed entrambi facemmo voti a che tutti coloro ai quali era stato diretto simile appello, concorressero a rendere onore al nome di una delle glorie italiane con isplendide offerte, la pubblicazione delle quali, in uno dei giornali, come accennava il programma, confermasse quanto stesse a cuore ai nipoti la ricordanza dei loro illustri antenati.

Assicurato da tal programma non che dall' autorità degli Storici che il sommo artista appartenne alla famiglia Guidi, e che in S. Giovanni ebbe i natali, più e più volte conversando con gli eruditi delle cose patrie, cercai conoscere quale in quell' antico castello fosse la casa dei Guidi, da poter ritenere che ivi avesse dimora o nascesse l' immortale MASACCIO.

Uno solo potè sodisfare occasionalmente a questo mio desiderio, e fu il Sig. Gargano Gargani dotto archeologo, il quale da me pregato a favorirmi il suo parere circa la decifrazione di un motto scritto sullo stemma Magnani Gerbi, e di un distico che si leggeva sopra una carta dipinta nel quadro di un ritratto di uno degli agnati della suddetta famiglia, cui fece presentire potere i Magnani Gerbi come eredi dei Renzi, essere stati in possesso della Casa dei Guidi, e così questa fosse la cuna di MASACCIO.

Infatti verificato che una Casa già dei Guidi nel 1552 era pervenuta nei Renzi, spinte le ricerche tra le carte di questa famiglia che oggi insieme a molte altre dei Magnani e dei Gerbi trovansi presso la mia moglie, unica erede delle dette famiglie, ebbi facilmente a convincermi per i documenti trovati che positivamente l' antica casa Guidi era quella che fu acquistata da Piero di Sebastiano di Piero Renzi notaro pubblico fiorentino del Castello di San Giovanni, e venduta da Giovanni di Leonardo di Giovanni de' Guidi e da Tommaso,

Raffaello, e Michelangiolo fratelli e figli del fu Giovanni Antonio Francesco de' Guidi pittori, e da donna Lorenza vedova di Giovanni Antonio de' Guidi, con i contratti de' 22 e 30 giugno 1552, rogati il primo da Ser Niccolò da Corella, ed il secondo da Ser Filippo Luca da Colle, la qual casa unitamente ad altri beni fu ereditata dall'Abate Domenico e Francesco Maria Magnani e dall' Abate Agostino Piero Gerbi figli di donna Maria Maddalena di Piero Renzi.

Detta Casa oggi appartenente a mia moglie è posta nel detto Paese di S. Giovanni e precisamente nella Via Maestra, ora Corso Vittorio Emanuele, al N. 31; e siccome per ulteriori ricerche fatte dal prelodato Sig. Gargani, è venuto a resultare che la famiglia Guidi non possedesse in S. Giovanni altro stabile che quello indicato, così ritenni e ritengo che la casa posseduta dalla mia moglie fu quella ove ebbe i natali e visse MASACCIO.

A corredo di questo concetto mi dò cura di esibire le copie dei documenti che completano le notizie opportune, e che concorreranno per parte della S. V. Illma., alla favorevole risoluzione dell' appresso domanda persuaso che Ella ricorderà pure che in consimili occasioni fu detto « che la stima degli uomini grandi e la riverenza verso i » medesimi onorano del pari coloro che ne sono l' oggetto e coloro » che le fanno. »

Or dunque ancora per incarico di mia moglie, prego la S. V. Illma. a darmi facoltà di collocare sulla parete esterna della suddetta Casa rispondente sul Corso Vittorio Emanuele o Via Maestra la seguente inscrizione in marmo *(Vedasi in principio)*, la quale tostochè avrà ottenuto il suo benestare, verrà subito fatta scolpire, e quindi sarà mio dovere di significarle quando potrà essere collocata al posto.

Frattanto passo all' onore di segnarmi con ossequio distinto

Di V. S. Illma.

Firenze li 18 Marzo 1873.

Devotiss. ed Obbligatiss.

Giovanni Marcantelli.

Giustificazione di corredo all' antecedente Memoria presentata al Municipio.

All' Illmo. Sig. Cav. Segretario Giovanni Marcantelli,

Accettatosi da Lei il partito di convenire che la Casa di sua spettanza, come parte di eredità Magnani Gerbi già Renzi in Castel San Giovanni del Valdarno e nella Via Maestra, fosse in antico quella paterna del celebratissimo MASACCIO Pittore, bisognerebbe che Ella ora scendesse ad un atto di maggior considerazione per far di quella, vorrei dire, un Monumento Storico.

La prego frattanto a non creder subito ch' io voglia voltarla a far della medesima calcinacci ed a commetterla nelle mani di un grande ingegnere. Nò; quanto la mia veduta è sublime, altrettanto essa è modesta, giacchè non ho altra voglia che di vedere conservata detta Casa tal qual' è, non procurandole altro alla sua pubblica ed universale fama, che una dignitosa epigrafe che l' accenni per abituro antico di detto gran Pittore. Un semplice marmo, che vi s' apponesse alla facciata con adeguate parole, sarebbe una bella raccomandazione ed un titolo sicuro per mantenere di più e valutare perfettamente quelle modeste mura divenute monumento ammirabilissimo.

Sono persuaso che a questa proposta, Ella mi obietterà ch' essendo ciò un' operazione non privata, è di natura che per promuoverla in pubblico, si rendano necessari più schiarimenti e più prove possibili, acciocchè anche le consuetudini e le leggi edilizie e municipali ne siano soddisfatte. Nè mi resta difficile il rispondere anche per questa parte completamente.

Ella, già come erede Magnani Gerbi ed anticamente Renzi, spogliando le numerose carte di archivio di famiglia, ripescò un vetusto processo ordinato al Vicario di San Giovanni dalla Repubblica Fiorentina nell' anno 1519, acciò si sedassero con quella autorità certi dissensi e liti fra due rami de' Guidi pronipoti al detto MASACCIO per conto di servitù ed egressi a cagione di questa Casa, allora per indiviso tra i due detti rami Guidi. Quel processo citato le sarà ben utile per la storia che se ne rileva e per l' autorità ch' emerge, perchè documento sincrono ed originale. Basta da sè solo a rendere palesemente giustificato il possesso antico di quella Casa rimontando al predetto MASACCIO, appunto mediante il fratello Giovanni, progenitore de' due rami de' Guidi in contendenza in quel 1519.

Ciò premesso, eccomi ancora una volta a farle un po' di storia, non già che Ella se la sia dimenticata, ma così per far convinti altri che pure ne abbisognassero.

Una testimonianza autografa del fratello di MASACCIO cioè Giovanni di Ser Giovanni di Mone dipintore, al suo catasto de' beni per

l'anno 1446 (Allegato A) pone, come suo possesso, una *Casa posta in Chastel San Giovanni nella Via Maestra per proprio abitare* e con incarico sopra della dote di sua madre tuttavia vivente ed in età di anni 66. I discendenti di Giovanni ebbero divisa questa proprietà di casa fino al 1552. Sotto dì 22 giugno 1552 (Allegato B) per rogito di Ser Niccolò da Corella ne furono venditori di una parte a un Ser Piero del fu Ser Sebastiano di Piero Renzi notajo Fiorentino, ed originario di esso Castel S. Giovanni. Poi addì 30 giugno successivo (Allegato C) altro Giovanni del fu Leonardo di Giovanni Guidi, in nome s'intende del secondo ramo di famiglia, già contemplato nella famosa lite prenunciata del 1519, vendette la restante parte a quello stesso compratore Ser Piero Renzi. Dal 1617 ammessi che furono i Renzi alla decima della Cittadinanza Fiorentina (Allegato D) essi inscrissero in loro conto e per loro uso l'acquistata Casa in *Via Maestra di San Giovanni* e la possederono i successori in linea, fino a che, come è notorio ai libri di decima, non si estinse la famiglia, chiamandone alla eredità i Magnani Gerbi, famiglia ora rappresentata dalla Nobil Signora Agnese, a Lei, Signor Cavaliere, egregissima Consorte.

Aggiungo in Allegato (E) l'Albero Genealogico Guidi, col quale si vede profilato il succedere di detta famiglia come opportuno schiarimento a conoscersi il grado di prosapia di quegli individui che alienarono la detta Casa a' Renzi; e nello stesso tempo se ne chiariscono le date.

Due altre prove significantissime a ravvisare nella Casa suddescritta Magnani Gerbi, quella già Guidi, vogliono ricordarsi. 1) Essa conserva lo stemma dei Renzi, composto della nota colonna accostata dalle due mezze lune; ed è giustificazione di possesso. 2) La confinazione di un chiasso per di dietro, ricordato in tutte le descrizioni catastali non che ne' contratti, avvertendo pure che la coincidenza della confinazione della Casa degli ebrei all'anno 1552 (Allegato B) si identifica nel reperimento dell'Iscrizione del Talmhud nella casa di confine del Sig. Mannozzi (Allegato F).

Questi sono i rilievi che completano la giustificazione della Casa già di MASACCIO in San Giovanni, proprietà prima dei Guidi, quindi de' Renzi, Magnani Gerbi ed ora Marcantelli. S'Ella accederà dunque, pregiatissimo Sig. Cavaliere, al definitivo partito di onorare detta Casa di un' iscrizione analoga, Ella avrà fatto tutto quel più che meglio si spettava alla medesima. Eccole frattanto procurata un' inscrizione perfettissima per eleganza letteraria e storica, dettata con sottile ingegno dal chiarissimo Sig. Carlo Benelli, nella quale iscrizione, io dico, si profila tutta quanta l'istoria a dichiarazione del monumento. Gliela accompagno con tutta la fede e speranza che l'ottimo suo discernimento vorrà ancora accoglierla, animandola altresì a perorare presso

quel Municipio di San Giovanni affinchè ne avvenga la sua apposizione, il che ottenuto farà plauso non solo a Lei, Egregio Sig. Cavaliere, ma ancora all' età nostra se non ricca di fatti, estimatrice perfettamente di quegli antichi.

Con perfetto ossequio mi glorio ricordarmi

Firenze, 17 Marzo 1873.

Suo Obbligatiss. Devotiss.
G. Gargani.

Allegato (A)

Filza del Catasto di Città dell' anno 1446 *per Gonfalone delle Ruote a c.* 413 *(Archivio di Stato di Firenze).*

» Giovanni di Ser Giovanni di Mone dipintore, prestanziato in detto » Gonfalone, ec.

» Coi beni tra gli altri.

» Una mezza chasa posta in Chastelsangiovanni nela Via Maestra » da primo Via secondo Andrea di Michele fabro terzo chiasso quarto » rede di Vivaldo di Francescho la quale ene parte della dota di mia » madre la quale ene per mio abitare di valuta di fiorini 25 »

Allegato (B)

Protocollo di Ser Niccolò da Corella segnato N. 169 *c.* 256 *(Archivio pubblico de' Contratti di Firenze).*

» Die XXII Iunii 1552 in populo S. Simonis de Florentia pre» sentibus *etc.* testibus *etc.*

» Thomas, Raphael, Michelangelus fratres et filii ol. Iohannis Am» tonii Francisci de Guidis pictoris et domina Laurentia Vidua uxor » ol. Iohannis Antonii de Guidis pictoris de Florentia (loro madre) » dederunt et vendiderunt Ser Pierio ol. Ser Sebastiani Pieri de Renzis » notario pubblico florentino de Castro S. Iohannis dimidia pro in» diviso unius domus seu partis domus cujus alterius dimidium est » Iohannis Leonardi de Guidis vocato dello Scheggia positam dictam » domum in Castro S. Iohannis in Via Magistra a latere superiori. » A 1. Via, 2. D. Alamanni de Salviatis cum domo quae dicitur la » Casa degli Ebrei, 3. Viculus, 4. Bona quae tenentur per filios » Ser Sebastiani de Vanninis *etc.* nomine veri et justi precii floreno» rum XVIII de libris septem pro floreno. »

Allegato (C)

Protocollo di Ser Filippo Luci da Colle segnato al N. 432 c. 25 (Archivio pubblico Fiorentino de' Contratti di Firenze).

» 30 Iunii 1552 Actum in Castro S. Iohannis Vallis Arni superioris in domo infrascriptorum venditorum sita in dicto Castro in » Via Magistra a latere inferiori infra suos fines presentibus etc. testibus etc.

» Iohannes ol. Leonardi Iohannis de Guidis de Florentia habitator » in dicto Castro S. Iohannis per se et suos heredes et Benedictus » filius dicti Iohannis cum consensu, licentia, et presentia dicti sui » patris etc. vendidit Ser Petro Ser Bastiani Pieri de Renzis de Castro » S. Iohannis not. publ. Flor. etc. quartam partem unius domus et » pro ea quanta esset et aliae restantes partes dicte domus sunt dicti » Ser Petri positam totam dictam domum in dicto Castro S. Iohannis » cui a primo Via Magistra, 2. Bona D. Alamanni de Salviatis, a » 3. chiasso, a 4. Bona possessa ab Heredibus Ser Bastiani de Vanninis ec. pro pretio et nomine veri et iusti pretii scutorum viginti » de libris septem pro quolibet scuto »

Allegato (C)

Arroto dell' anno 1617 *Quartiere S. M. Novella Gonfalone Leon Rosso N.°* 162.

» Piero et Niccolaio di Giovanni di Niccolaio di Ser Bastiano » Renzi etc.

» Sustanze nel Comune di S. Giovanni.

» Una mezza Casa in Via Maestra di S. Giovanni a primo Via, » secondo Giovanni dello Scheggia, terzo Giovanni suo fratello, quarto » chiasso per loro uso.

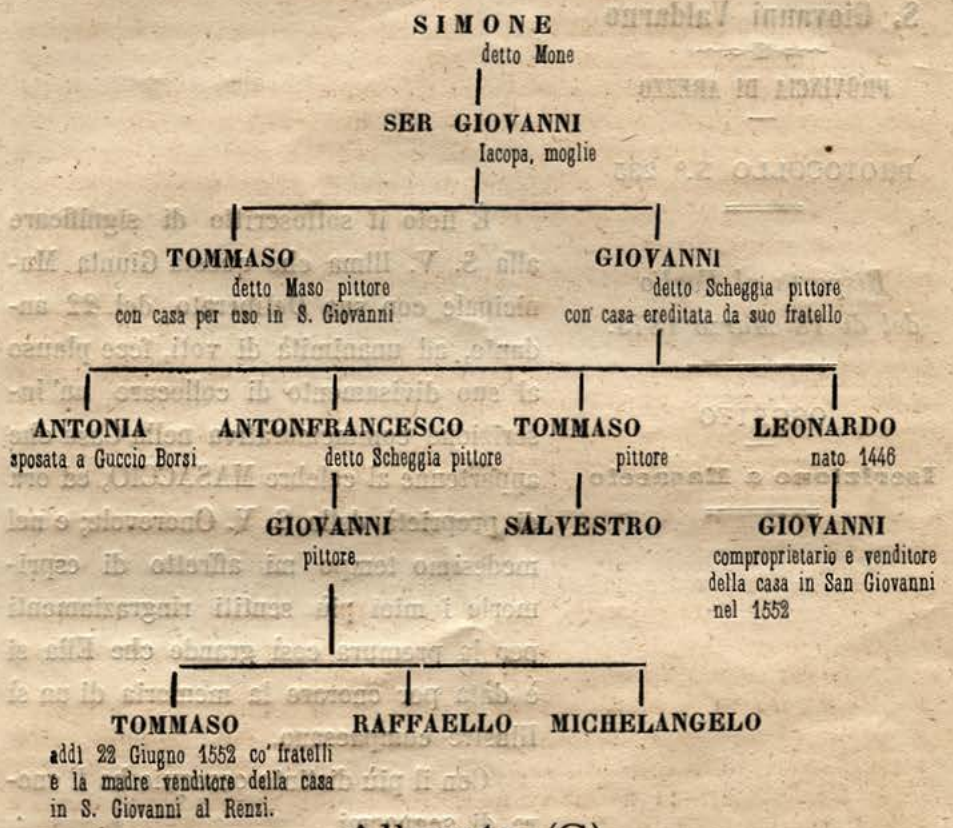
» Una bottega in S. Giovanni sotto la casa di sua abitatione in » Via Maestra luogo detto su la Stradella di S. Lucia, a primo Via, » secondo Stradella, terzo Chiasso, quarto Rede di Giuliano Puccini » per decima di fior. 4. 6.

» E si levano dall' Estimo S. Giovanni N. 190 a c. 588 da Piero » di Giovanni Renzi »

Allegato (F)

GUIDI DELLO SCHEGGIA
descritti in Firenze
per Gonfalone Bue, Quartiere S. Croce
al Catasto.

DISCENDENZA
del pittore MASACCIO
desunta
da scritti autentici



Allegato (G)

Giustificazione di confine di casa.

» La inscrizione ebraica esistente nella Casa del fu Sig. Giuseppe
» Mannozzi-Torini a confine di quella oggi della Magnani-Gerbi, tro-
» vasi citata e tradotta letteralmente in italiano nelle note (a c. 137
» N. 7) che corredano le memorie della Terra di San Giovanni, com-
» pilate da Francesco Gherardi Dragomanni da S. Sepolcro, stampate
» in Firenze dal Formigli nel 1834. »

Approvazione Municipale per l'iscrizione a MASACCIO

COMUNITÀ
DI
S. Giovanni Valdarno

PROVINCIA DI AREZZO

PROTOCOLLO N.° 235

Risposta al Foglio del dì 18 Marzo 1873.

OGGETTO
Iscrizione a Masaccio

S. Giovanni-Valdarno, lì 28 Marzo 1873.

È lieto il sottoscritto di significare alla S. V. Illma che questa Giunta Municipale con suo Deliberato del 22 andante, ad unanimità di voti, fece plauso al suo divisamento di collocare un' Inscrizione commemorativa nella Casa che appartenne al celebre MASACCIO, ed ora di proprietà della S. V. Onorevole; e nel medesimo tempo mi affretto di esprimerle i miei più sentiti ringraziamenti per la premura così grande che Ella si è data per onorare la memoria di un sì Illustre compaesano.

Con il più distinto ossequio ho l' onore di segnarmi

Al Signore
Cav. Giovanni Marcantelli
Firenze.

Per Il Sindaco
F. Sansoni *Assessore.*

C-15